



Verbale del Consiglio Pastorale Parrocchiale della Parrocchia di Cristo Re

Cristo Re, 20 ottobre 2024

In data odierna, alle ore 15.30, nel salone del Centro Comunitario Parrocchiale, si è riunito in concerto il Consiglio Pastorale Parrocchiale e il Consiglio parrocchiale per la gestione economica.

Per il CCP e CPGE sono assenti giustificati: Nicoletta Illotti, Sonia Menegazzo, Lisa Alborno, Carlo Pianizzola, Nicola Chilin. È assente ingiustificato: Roberto Zorzi.

L'incontro è finalizzato, come da mail di invito, ad affrontare quanto è emerso a conclusione del Sinodo Diocesano ed analizzare gli argomenti scelti per l'approfondimento. Allegata alla mail i componenti del CCP e del CPGE hanno avuto a disposizione tre schede di lavoro in cui sono sintetizzati i punti essenziali delle tre proposte del Sinodo:

- **I MINISTRI BATTESIMALI** (Coordinatrice Manuela Riondato)
- **I PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA** (Coordinatore Don Gianluca Santini)
- **LE COLLABORAZIONI PASTORALE** (Coordinatore Davide Chigliaro)

Ordine del giorno dell'incontro:

- Approvazione del verbale del precedente incontro del CCP
- Introduzione all'attuale incontro del CCP e CPGE
- Preghiera Iniziale
- Breve presentazione delle tre proposte del Sinodo
- Divisione in gruppi e discussione tematica. Ogni gruppo raggiungerà una postazione dove incontrerà il coordinatore della proposta. Ogni gruppo a rotazione si confronterà sulle tre proposte del sinodo (30 a proposta)
- Condivisione e sintesi **(di cui trovate il riepilogo di seguito)**
- Conclusione
- Creazioni delle commissioni specifiche del nostro CCP **(di cui trovate indicazione di seguito)**
- Preghiera finale

Successivamente all'approvazione del verbale della precedente riunione del CPP, l'introduzione all'incontro e la preghiera, Manuela Riondato espone brevemente le tre proposte del sinodo di cui si parlerà nei gruppi tematici. Si formano tre gruppi dei partecipanti, ognuno dei quali si confronta sulle tre proposte per 30' ciascuno.

SINTESI DEI COORDINATORI SULLE TRE PROPOSTE DI APPROFONDIMENTO

MINISTERI BATTESIMALI

Primo gruppo

- Discernimento sulle persone: sia personale sia del consiglio pastorale? Si tratta di una scelta difficile sia per l'una che per gli altri.
- Questi ministri dovrebbero mettere in pratica le scelte del consiglio pastorale oltre che essere apprezzati dalla comunità?
- Il Signore chiama comunque a questo servizio.
- Consiglio pastorale non sono già persone che sono state indicate, votate: perché creare ancora delle equipe, dove ci sono responsabili con determinati requisiti? Il Consiglio pastorale non è già uno strumento che dovrebbe fare questo?
- L'attenzione è rivolta a persone che sono all'interno del contesto pastorale, ma nell'ottica dell'apertura non è ancora più a imbuto questa proposta? Come avviene il coinvolgimento all'esterno?
- "Valorizza": la proposta di questi ministeri valorizza quello che il battezzato può dare dentro alla comunità e lo valorizza in equipe. È un organismo più ristretto, che ha una formazione specifica, che può essere illuminante per queste finalità. Nel concreto non saprei per la nostra parrocchia, forse qualche risposta verrà cammin facendo.
- Trasversalità: capacità di comprendere quali sono gli aspetti che caratterizzano l'evangelizzazione, l'annuncio nei vari contesti. L'idea dell'equipe diventa un'idea che valorizza perché non tutti sanno di tutto, creare un organo in più rischia di essere un carico ulteriore in una situazione di proposte che cadono già sulle stesse persone, ma si possono trovare persone che non sono già nel consiglio pastorale, che sono competenti in un determinato ambito e creare transversalità in cui tutte le componenti ministeriali vengano considerate. Crea una situazione che non è del singolo ma c'è una responsabilità condivisa.
- Valorizzare la persona, "tirar fuori" talenti nascosti e farli emergere. I presbiteri sono disposti ad accettare questo aiuto? A volte già qualcuno fa tentativi più semplici ma viene bloccato perché l'ultima parola ce l'ha il parroco.
- Riconoscenza e gratitudine nei confronti della comunità, spirito con cui affrontare questo percorso, per essere annunziatori del Vangelo con una testimonianza diretta nei confronti dei più giovani che spariscono sempre di più.
- Mi piace l'idea dell'equipe ma non ho capito bene come si colloca tra parroco e CPP per una vera funzionalità ed efficacia.
- Sicuramente intuisco che è una leva di cambiamento se sfruttata bene, ovvero valorizzando le persone e dando loro il giusto spazio, se è solo un'azione di consiglio o se può incidere operativamente.
- Nella nostra parrocchia: chiarendo i punti non chiari e individuando le persone "giuste", non sulla carta.
- Le persone che si potrebbero individuare al di fuori del consiglio pastorale potrebbero essere anche i facilitatori del Sinodo della nostra parrocchia.
- È il consiglio pastorale che dovrebbe dare gli orientamenti ai ministeri, che dovrebbero concretizzarle.
- Il nostro consiglio pastorale è composto da persone indicate dalla comunità, che rappresentano i vari ambiti. Queste persone dovrebbero riuscire ad indicare delle persone che potrebbero formare queste equipe.
- I ministeri saranno sicuramente una leva di cambiamento, ma sul lungo termine.

IN SINTESI:

1. Valorizzazione delle persone
2. Trasversalità: non tanto portare nuovi contributi ma mettere in relazione quanto già c'è
3. Comunicare la fede con la testimonianza concreta

Secondo gruppo

- Dubbi: scelta delle persone. C'è un processo di discernimento della comunità, del parroco, che dovrebbe individuare 3-5 persone con compito più di coordinamento che di specifico interesse per un singolo ambito. Si accetta e poi ci si forma, ma chi si sente pronto a dare la disponibilità prima di essere formato?
 - Il discernimento deve essere una cosa seria.
 - Dal punto di vista dell'organizzazione: rapporto tra consiglio pastorale ed equipe. Il CPP è un organismo di comunione, ma anche l'equipe, entrambe hanno un ruolo di promozione della comunità cristiana.
 - È una proposta tanto alta dal punto di vista vocazionale, richiede un discernimento comunitario, dall'altra mi sento a disagio per il numero di organismi.
 - Proposta interessante, anche se non facile all'inizio, rientra nel tema di aiutare i parroci svincolarli da compiti che occupano tempi e risorse e responsabilizzare e attivare la parrocchia per fare più comunità. Trovo difficoltà nell'immaginare poi come concretizzare nella nostra realtà.
 - Si tratta di figure valide per la crescita della parrocchia e che possono aumentare la coesione della comunità
 - Chi va a individuare queste figure? Chi viene scelto deve comunque conoscere le realtà pastorali e che ci sia una relazione personale.
 - Rischio più grosso è la burocratizzazione. Essere coordinatori di realtà così ampie è molto difficile, serve tempo, si rischia di fare un "supervisore" di una serie di gruppi, ed è difficile relazionarsi con tutte le quelle persone che vengono a messa la domenica ma non fanno parte di nessun gruppo.
- IN SINTESI:
1. Difficoltà di realizzazione della proposta a causa della grande responsabilità che viene richiesta.
 2. Difficoltà della scelta delle persone
 3. D'accordo sul fatto di voler valorizzare la corresponsabilità laicale, ma non d'accordo sulla modalità della proposta / bella proposta su cui dare fiducia nonostante le difficoltà individuate.

Terzo gruppo

- Rispetto alla proposta dei cinque ambiti, i referenti ci sono già, ma qui viene valorizzato l'aspetto vocazionale di questo ruolo e supportato da una formazione specifica
- Leva di cambiamento: lavorare in equipe. Grande importanza quello di avere una durata limitata, perché evita personalismi.
- Andrebbe fatta in primis la proposta agli attuali responsabili, investiamoli di questa nuova prospettiva di lavoro in equipe, in un'ottica di gradualità
- Frutto di discernimento ed espressione del Consiglio pastorale
- Comunicare la fede con l'esempio e la parola, valorizzando competenze (come già si fa), doni e carismi personali.
- Il ministero della comunione è forse la figura più nuova e potrebbe essere quella più importante.
- Sento la proposta molto importante, nel come concretizzarla porrei l'accento sul fatto che sia un'occasione per aprirsi anche a quelle che non sono sempre le stesse persone, cercare quindi più possibile di coinvolgere persone diverse, andando a parlare con i vari gruppi.
- Chi ha qualche incarico dovrebbe già preoccuparsi di quelle persone che possano seguirlo, pensando già per un domani.
- Cercare di avvicinarsi alle persone che non frequentano abitualmente la parrocchia, che non gravitano qui. Tante volte trovo persone molto propense ad ascoltare e fare parte, al di fuori di parrocchiani sempre presenti. Non vanno dimenticate queste persone.
- Molto positivo il fatto che si tratti di un'equipe, che lavora insieme, nonostante una propria specializzazione.

- Abbiamo già persone che fanno da riferimento per queste cose. Non sarebbe la cosa nuova, la cosa nuova sarebbe il lavorare in equipe, questa potrebbe essere una leva di cambiamento.
- Ambito che mi ha messo più in difficoltà, mi spaventa nella concretezza della realizzazione, ambizione molto alta, grossa responsabilità e il tempo di preparazione che richiede e che si sviluppa in formazione e in lavoro d'equipe e altre cose.
- Come si collocano in questa cosa le responsabilità associative?
- Mi sembra una proposta fuori dalla realtà vera delle parrocchie, per le quali è difficile individuare persone al di fuori di quelle che già ci sono, persone diverse da quelle già impegnate nei vari ambiti parrocchiali. Lo vedo come un percorso abbastanza lungo.

IN SINTESI:

1. Non sovraccaricare le stesse persone, non coinvolgere sempre le stesse, ma nello stesso tempo che siano persone stimolate dalla comunità.
2. Il lavoro d'equipe come un valore e una ricchezza, che allarga lo sguardo a tutta la comunità ed evita personalismi
3. L'importanza del processo di discernimento

PICCOLI GRUPPI DELLA PAROLA

1. Per quanto riguarda il METODO ci si è chiesto:
 - ogni quanto dovranno aver luogo questi incontri?
 - è meglio che si svolgano in chiesa o nelle case? Se nelle case, è importante capire chi da la propria disponibilità;
 - è più efficace che la proposta sia comune a tutti i gruppi (metodo, contenuti, mezzi, ecc.) o si può prevedere una certa libertà?
2. Per quanto riguarda i GRUPPI:
 - siano aperti a tutti, accoglienti anche per sostenere la solitudine delle persone (no a circoli privati);
 - siano piccoli ed autonomi e vivano l'esperienza con continuità;
 - siano calibrati sui destinatari;
 - coinvolgano anche i gruppi già presenti in parrocchia e le proposte già in atto (per esempio i percorsi per i genitori dell'IC).
3. Per quanto riguarda CHI COORDINA I GRUPPI:
 - siano persone competenti;
 - abbiano un'adeguata formazione, anche fornita dalla diocesi, sia nel come gestire i gruppi sia nella condivisione dei contenuti;
 - possono essere anche le persone dell'equipe ministeriale?
4. La proposta sia ACCATTIVANTE PER TUTTE LE FASCE D'ETÀ: ci si chiede se questo sarà effettivamente possibile.
5. Il CONTENUTO è la Parola di Dio. Essa possa nutrire tutti i partecipanti.

GRUPPO COLLABORAZIONI PASTORALI

Durante l'incontro del consiglio pastorale, si è discusso del tema delle collaborazioni pastorali, evidenziando come queste, pur essendo nate per necessità, debbano trovare un significato più profondo. Si è sottolineato che il lavoro insieme tra parrocchie potrebbe rappresentare un valore aggiunto, in quanto le attività condivise arricchirebbero tutta la comunità. Come espresso nella scheda di lavoro, è importante che, pur collaborando, non si perdano le tradizioni e le peculiarità di ogni parrocchia: la comunità rimane tale anche senza un luogo fisico specifico. È emerso che questo cambiamento sarà complesso e richiederà tempo, con una preparazione e una riflessione approfondite.

Le idee discusse sono state suddivise in tre ambiti principali:

1. **Comunicazione:** è stato suggerito di creare bollettini condivisi con eventi delle parrocchie limitrofe, di distribuire gli orari delle messe per garantire una celebrazione circa ogni ora nell'arco della domenica, di mettere in condivisione spazi e strutture, e di effettuare un censimento di tutte le attività presenti in ciascuna parrocchia (attività che potrebbe essere già in programma per i prossimi incontri). Si è inoltre proposto di organizzare riunioni con presidenze o consigli pastorali di più parrocchie insieme per favorire il coordinamento.

2. **Ruolo dei parroci:** è emerso un consenso sul fatto che dovrebbero essere i parroci a guidare le collaborazioni, poiché risulta difficile per i singoli fedeli avviare iniziative con altre parrocchie senza prima un accordo tra il proprio parroco e quello della parrocchia coinvolta, con il rischio di complicazioni e rallentamenti.

3. **Varie:** sono state avanzate proposte per messe dedicate ai bambini o celebrazioni più coinvolgenti, la possibilità di avere parrocchie specializzate in determinati ambiti, un armadio Caritas condiviso fra più parrocchie e l'ideazione di attività innovative per i giovani, per aumentare ulteriormente la loro partecipazione.

Questi punti saranno approfonditi nei prossimi incontri per rafforzare l'unità e la collaborazione tra le parrocchie, preservando l'unicità di ciascuna.

Il presidente chiude l'incontro comune fra CPP e CPGE chiedendo di indicare il momento migliore per effettuare il prossimo incontro di approfondimento. L'assemblea si esprime per alzata di mano e con maggioranza per l'incontro infrasettimanale. Si conclude con la preghiera finale. Una volta salutati i componenti del CPGE si prosegue l'incontro con i componenti del CPP e si procede alla proposta e istituzione delle commissioni specifiche del CPP.

Tratto dal Foglietto settimanale parrocchiale del 27 ottobre 2024, come richiesto dai componenti del CPP, fosse pubblicizzato alla comunità parrocchiale.

[Le commissioni] "rappresentano alcuni settori decisivi della vita della nostra comunità; sono composti dai membri del CPP ma è desiderio di ogni componente del CPP che vi possano partecipare tutti coloro che nella nostra comunità sono interessati a dare il loro contributo.

Le commissioni sono:

- **annuncio e formazione con referente Alice Griggio;**
- **liturgia e preghiera con referente Manuela Riondato;**
- **carità e servizio con referente Paola Verzura;**
- **comunità cristiana nel territorio con referente Mariangela Varotto;**
- **comunicazione con referente Annamaria Matteucci;**
- **anno santo giubilare con referente Maria Rosaria Tosello**



In attesa di incontrarci, un caro saluto a tutti.
La Presidenza del CPP